

LA VERITA' VI RENDERA' LIBERI



ADORAZIONE EUCARISTICA

**MEDITANDO LA PAROLA DI DIO DELLA
DELL'ASCENSIONE DEL SIGNORE
E IN PREPARAZIONE ALLA
GIORNATA MONDIALE PER LE
COMUNICAZIONI SOCIALI**

*Adorazione animata per Radio Oreb
dal gruppo "Insieme per adorarlo"*

INTRODUZIONE ALLA PREGHIERA

La verità vi renderà liberi

1L. Nella domenica dell'Ascensione la Chiesa Cattolica celebra la Giornata mondiale per le Comunicazioni Sociali, giunta quest'anno alla sua 52^a edizione. È una bella occasione per riflettere sull'uso, le opportunità e anche sui rischi legati al mondo della comunicazione. Cosa vuol dire utilizzare da cristiani questi mezzi? Come adoperarsi perché divengano luoghi di crescita umana e cristiana della nostra società? Anche noi amici di Radio Oreb cogliamo questa occasione e durante questa adorazione vogliamo meditare sulle parole del Messaggio di papa Francesco per questa giornata.

Il tema che il Santo Padre Francesco ha scelto per la 52a Giornata Mondiale delle Comunicazioni Sociali 2018 riguarda le cosiddette "notizie false" o "fake news", cioè le informazioni infondate che contribuiscono a generare odio, divisioni, rancori e ad alimentare una forte polarizzazione delle opinioni. Notizie di questo tipo ci raggiungono spesso attraverso internet, direttamente sul nostro telefono. Molte volte noi stessi, in buona fede, contribuiamo a diffonderle ad altri. Dobbiamo essere consapevoli, però, che si tratta di una distorsione spesso strumentale dei fatti, con possibili ripercussioni sul piano dei comportamenti individuali e collettivi. Anche la Chiesa vuole offrire su questi temi un contributo proponendo una riflessione sulle cause, sulle logiche e sulle conseguenze della disinformazione nei media e aiutando alla promozione di un giornalismo professionale, che cerca sempre la verità, e perciò un giornalismo di pace che promuova la comprensione tra le persone. Ciascuno di noi, oltre ai professionisti dei mezzi di comunicazione, può impegnarsi, tuttavia, a essere un "comunicatore di pace": verificando la veridicità delle notizie e contribuendo a smascherare le falsità fatte circolare solo per alimentare sfiducia e divisioni; comunicando messaggi di pace; facendo conoscere il bene che c'è attorno a noi e nella vita dell'umanità.

Per interiorizzare il messaggio, diciamo assieme:

T. Aiutaci Signore a portare a tutti parole di fraternità, di pace e di speranza.

CANTO INIZIALE: Lo Spirito di Dio (Lib blu 291)

SALUTO *(liberamente ispirato alla seconda lettura – Ef 1,17-23)*

G. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito santo.

T. Amen

G. Fratelli, sorelle, il Dio del Signore nostro Gesù Cristo, il Padre della gloria, vi dia uno spirito di sapienza e di rivelazione per una più profonda conoscenza di lui.

T. Tutto infatti ha sottomesso ai suoi piedi e lo ha costituito su tutte le cose a capo della chiesa, la quale è il suo corpo, la pienezza di colui che si realizza interamente in tutte le cose. Amen, Maranathà, Vieni Signore Gesù.

CANTO PER L'ESPOSIZIONE: Tu fonte viva (lib blu 381)

Sacerdote: Ti adoriamo Signore Gesù Cristo qui
e in tutte le chiese che sono nel mondo intero

Tutti: E ti benediciamo perché con la tua santa croce
hai redento il mondo *(per tre volte)*

Come i due discepoli del Vangelo,
ti imploriamo, Signore Gesù: *rimani con noi!*

Tu, divino Viandante,
esperto delle nostre strade
e conoscitore del nostro cuore,
non lasciarci prigionieri delle ombre della sera.

Sostienici nella stanchezza,
perdona i nostri peccati,
orienta i nostri passi sulla via del bene.

Benedici i bambini,
i giovani, gli anziani,
le famiglie, in particolare gli ammalati.
Benedici i sacerdoti e le persone consacrate.
Benedici tutta l'umanità.

Nell' Eucarestia ti sei fatto "farmaco d'immortalità"
dacci il gusto di una vita piena,
che ci faccia camminare su questa terra
come pellegrini fiduciosi e gioiosi,
guardando sempre al traguardo
della vita che non ha fine.

Rimani con noi, Signore! Rimani con noi! Amen

IL VANGELO della DOMENICA

G. Dal Vangelo secondo Marco (16,15-20)

Gesù apparve agli undici e disse loro: “Andate in tutto il mondo e predicate il vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato sarà salvo, ma chi non crederà sarà condannato. E questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio nome scacceranno i demòni, parleranno lingue nuove, prenderanno in mano i serpenti e, se berranno qualche veleno, non recherà loro danno, imporranno le mani ai malati e questi guariranno”. Il Signore Gesù, dopo aver parlato con loro, fu assunto in cielo e sedette alla destra di Dio. Allora essi partirono e predicarono dappertutto, mentre il Signore operava insieme con loro e confermava la parola con i prodigi che l’accompagnavano.

Parola del Signore **T. Lode a te o Cristo**

Inizia la nostalgia del Cielo: Cristo se ne va, ma solo dai nostri sguardi; non penetra al di là delle nubi, ma nel profondo delle cose, nell'intimo delle creature e di Dio. «Solo il cristianesimo ha osato situare un corpo d'uomo nella profondità di Dio» (R. Guardini). L'Ascensione del Signore è la celebrazione di due partenze, quella di Gesù verso l'intimo e il profondo; quella degli apostoli, prima Chiesa in uscita, verso gli angoli della terra, ad annunciare qualcosa capace di scardinare il mondo così come l'abbiamo conosciuto. Andate in tutto il mondo. Che ampio orizzonte in queste parole! È come sentirsi protesi verso tutto, e allargare le braccia per abbracciare ogni cosa, e respirare in comunione con ogni vivente, e sentire il vangelo, la bella notizia, la parola di felicità, dilagare in ogni paesaggio del mondo come ossigeno e fresca acqua chiara, a portare vita a ogni vita che langue. E questi saranno i segni...scacceranno i demoni... imporranno le mani ai malati e questi guariranno. Segni che non sono riservati ai predicatori del vangelo, ma che accompagnano ogni credente: e il primo segno è la vita che guarisce, la gioia che ritorna. Possiamo essere certi che la nostra fede è autentica se conforta la vita e fa fiorire sorrisi intorno a noi. Dio ci rende dei guaritori. E l'altro segno è parlare lingue nuove: chi crede veramente, si apre all'ascolto dell'altro e acquisisce un'intelligenza del cuore che gli permette di comunicare con tutti, con la lingua universale che è la tenerezza, la cura, il rispetto. E partirono e predicarono dappertutto. Il Signore chiama gli undici a questa navigazione del cuore; sono un gruppetto di uomini impauriti e confusi, un nucleo di donne coraggiose e fedeli, e affida loro il mondo, li spinge a pensare in grande a guardare lontano.

**Tempo di riflessione personale
accompagnati da una Meditazione musicale**

DAVANTI A GESÙ EUCHARISTIA

2L. La tua ascensione al cielo, Gesù,
è per noi un compimento ed un inizio.
Non sei lontano da noi, anzi ora sei più che mai vicino,
anche se in un altro modo.
E sei veramente il Signore della storia, proprio tu, il Crocifisso,
che si illudevano di aver tolto di mezzo.
Il tuo amore non ha più barriere: tu lo offri a tutti,
uomini e donne di ogni epoca e di ogni regione.
Ecco perché anche noi, come gli apostoli,
possiamo andare per le strade del mondo
senza timori, senza paure,
sicuri di essere accompagnati dalla tua luce e dalla tua forza.
In fondo è tuo questo Vangelo, parola di misericordia e di pace,
che hai messo nelle nostre mani.
E sei tu che ci doni di trovare le lingue nuove con cui parlare
al cuore degli uomini, i diversi idiomi che tutti possono intendere
perché ispirati dall'amore, dalla tenerezza e dalla compassione.
Grazie al tuo Vangelo le forze del male sono vinte
e gli esseri umani non costituiscono più
una facile preda della cattiveria.
Grazie al tuo Vangelo possiamo attraversare indenni
anche le regioni oscure dell'odio, del rancore, del sospetto.

**T. Tu, Signore, non ci lasci mai soli.
ci hai promesso di camminare con me
e con chiunque cerchi di costruire
un mondo più giusto, una chiesa più umana,
una società più solidale.
Ci chiedi solo una cosa: amare te
nel volto delle persone che abbiamo accanto.
Dacci la forza della fede, togli dal nostro cuore le paure,
fa' che non ci fermino le difficoltà
e non permettere mai che ci deprimano gli insuccessi.
Ma sempre e dovunque, concedici di essere canale trasparente
della tua grazia, riflesso scintillante del tuo grande amore e
della tua verità. Amen.**

CANTO: Quanta sete nel mio cuore (Lib blu 376)

DAL MESSAGGIO di Papa FRANCESCO per la Giornata delle Comunicazioni Sociali

3L. Il più radicale antidoto al virus della falsità è lasciarsi purificare dalla verità. Nella visione cristiana la verità non è solo una realtà concettuale, che riguarda il giudizio sulle cose, definendole vere o false. La verità non è soltanto il portare alla luce cose oscure, “svelare la realtà”. La verità ha a che fare con la vita intera. Nella Bibbia, porta con sé i significati di sostegno, solidità, fiducia, come dà a intendere la radice *‘aman*, dalla quale proviene anche l’*Amen* liturgico. La verità è ciò su cui ci si può appoggiare per non cadere. In questo senso relazionale, l’unico veramente affidabile e degno di fiducia, sul quale si può contare, ossia “vero”, è il Dio vivente. Ecco l’affermazione di Gesù: «*Io sono la verità*» (*Gv* 14,6). L’uomo, allora, scopre e riscopre la verità quando la sperimenta in sé stesso come fedeltà e affidabilità di chi lo ama. Solo questo libera l’uomo: «*La verità vi farà liberi*» (*Gv* 8,32). Liberazione dalla falsità e ricerca della relazione: ecco i due ingredienti che non possono mancare perché le nostre parole e i nostri gesti siano veri, autentici, affidabili. Il miglior antidoto contro le falsità non sono le strategie, ma le persone: persone che, libere dalla bramosia, sono pronte all’ascolto e attraverso la fatica di un dialogo sincero lasciano emergere la verità; persone che, attratte dal bene, si responsabilizzano nell’uso del linguaggio.

4L. Se la via d’uscita dal dilagare della disinformazione è la responsabilità, particolarmente coinvolto è chi per ufficio è tenuto ad essere responsabile nell’informare, ovvero il giornalista, *custode delle notizie*. Egli, nel mondo contemporaneo, non svolge solo un mestiere, ma una vera e propria missione. Ha il compito, nella frenesia delle notizie e nel vortice degli *scoop*, di ricordare che al centro della notizia non ci sono la velocità nel darla e l’impatto sull’*audience*, ma le *persone*. Informare è formare, è avere a che fare con la vita delle persone. Per questo l’accuratezza delle fonti e la custodia della comunicazione sono veri e propri processi di sviluppo del bene, che generano fiducia e aprono vie di comunione e di pace. Desidero perciò rivolgere un invito a promuovere un *giornalismo di pace*, non intendendo con questa espressione un giornalismo “buonista”, che neghi l’esistenza di problemi gravi e assuma toni sdolcinati. Intendo, al contrario, un giornalismo senza

infingimenti, ostile alle falsità, a *slogan* ad effetto e a dichiarazioni roboanti; un giornalismo fatto da persone per le persone, e che si comprende come servizio a tutte le persone, specialmente a quelle – sono al mondo la maggioranza – che non hanno voce; un giornalismo che non bruci le notizie, ma che si impegni nella ricerca delle cause reali dei conflitti, per favorirne la comprensione dalle radici e il superamento attraverso l'avviamento di processi virtuosi; un giornalismo impegnato a indicare soluzioni alternative alle *escalation* del clamore e della violenza verbale.

**Tempo di riflessione personale
accompagnati da una Meditazione musicale**

PREGHIERE DI INTERCESSIONE

G Preghiamo insieme cantando il ritornello:

T. *Rimani in me, riconoscerò la tua fedeltà (2v)*

1L. Perché i pastori mandati da Cristo, sperimentino anche oggi i prodigi che accompagnarono la prima semina del Vangelo, dispensino la sua misericordia e siano padri nella fede e costruttori di vere comunità.

2L. Perché i battezzati che hanno responsabilità sociali diano prova della maturità della loro fede, del senso vivo della giustizia e della solidarietà fraterna.

3L. Perché gli sposi cristiani siano l'uno per l'altro segno dell'amore del Signore e alla scuola del Vangelo preparino i loro figli a inserirsi nella Chiesa e nel mondo.

4L. Perché la giornata mondiale delle Comunicazioni sociali che celebriamo questa domenica, sproni quanti sono impegnati come educatori a servirsi delle nuove tecnologie per comunicare la fede ai giovani e agli adulti.

1L. Perché questa nostra Comunità parrocchiale e la comunità di Radio Oreb in cammino orante verso la Pentecoste, riceva in pienezza i doni dello Spirito Santo per celebrare nella grazia e nella gioia il compimento del tempo pasquale.

Padre nostro

CONCLUSIONE

**O Trinità santa,
Padre, Figlio e Spirito Santo,
che ti manifesti nel mondo
come Dio della comunicazione e della comunione,
noi ti adoriamo, ti benediciamo
e ti riconosciamo presente e operante
nell'oggi della nostra storia.**

**Signore, fa' di noi strumenti della tua pace.
Facci riconoscere il male che si insinua in una comunicazione
che non crea comunione.**

**Rendici capaci di togliere il veleno dai nostri giudizi.
Aiutaci a parlare degli altri come di fratelli e sorelle.
Tu sei fedele e degno di fiducia; fa' che le nostre parole siano
semi di bene per il mondo:**

**dove c'è rumore, fa' che pratichiamo l'ascolto;
dove c'è confusione, fa' che ispiriamo armonia;
dove c'è ambiguità, fa' che portiamo chiarezza;
dove c'è esclusione, fa' che portiamo condivisione;
dove c'è sensazionalismo, fa' che usiamo sobrietà;
dove c'è superficialità, fa' che poniamo interrogativi veri;
dove c'è pregiudizio, fa' che suscitiamo fiducia;
dove c'è aggressività, fa' che portiamo rispetto;
dove c'è falsità, fa' che portiamo verità.**

Amen.

**CANTO PER LA BENEDIZIONE:
Adoriamo il Sacramento (rosso 8)**

Benedizione Eucaristica

CANTO FINALE: Nome Dolcissimo

Nome Dolcissimo, nome d'amore. Tu sei rifugio al peccatore.
Dai cori angelici, dall'alma mia: Ave Maria, ave Maria!

Nome dolcissimo, nome d'amore, potente balsamo al mio dolore.
Dai cori angelici, dall'alma mia: Ave Maria, ave Maria!